

S. Leone Magno, papa e dottore della Chiesa (memoria)

VENERDÌ 10 NOVEMBRE

XXXI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede è la nostra speranza,
ma è l'amore
a colmare la grazia:
del Cristo-Dio
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte
fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce
portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Preghiere dunque
leviamo obbedienti*

*a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:
perché nessuno
più sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 35 (36)

Oracolo del peccato
nel cuore del malvagio:
non c'è paura di Dio
davanti ai suoi occhi;
perché egli s'illude
con se stesso,
davanti ai suoi occhi,
nel non trovare la sua colpa
e odiarla.

Le sue parole sono
cattiveria e inganno,
rifiuta di capire,
di compiere il bene.
Trama cattiveria nel suo letto,
si ostina su vie non buone,
non respinge il male.
Signore, il tuo amore
è nel cielo, la tua fedeltà

fino alle nubi,
la tua giustizia è come
le più alte montagne,
il tuo giudizio come
l'abisso profondo:
uomini e bestie tu salvi,
Signore.
Quanto è prezioso il tuo
amore, o Dio!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce» (Lc 16,8).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Allarga il nostro cuore, o Signore!**

- Perché impariamo, come l'amministratore disonesto che hai lodato, ad aiutarci con le nostre stesse mani, senza abbandonarci al fatalismo.
- Perché impariamo umilmente a riconoscere i nostri limiti, e ad accettarli per quelli che sono.
- Perché comprendiamo che infiniti sono i modi per fare del bene, e che anche la scaltrezza, talvolta, può giovare al bene di tutti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 45,24

Il Signore ha stabilito con lui un'alleanza di pace;
lo ha fatto principe del suo popolo
e lo ha costituito suo sacerdote per sempre.

COLLETTA

O Dio, che non permetti alle potenze del male di prevalere contro la tua Chiesa, fondata sulla roccia di Pietro, per l'intercessione del papa san Leone Magno fa' che resti salda nella tua verità e proceda sicura nella pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 15,14-21

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

¹⁴Fratelli miei, sono anch'io convinto, per quel che vi riguarda, che voi pure siete pieni di bontà, colmi di ogni conoscenza e capaci di correggervi l'un l'altro. ¹⁵Tuttavia, su alcuni punti, vi ho scritto con un po' di audacia, come per ricordarvi quello che già sapete, a motivo della grazia che mi è stata data da Dio ¹⁶per essere ministro di Cristo Gesù tra le genti, adempiendo il sacro ministero di annunciare il

vangelo di Dio perché le genti divengano un'offerta gradita, santificata dallo Spirito Santo.

¹⁷Questo dunque è il mio vanto in Gesù Cristo nelle cose che riguardano Dio. ¹⁸Non oserei infatti dire nulla se non di quello che Cristo ha operato per mezzo mio per condurre le genti all'obbedienza, con parole e opere, ¹⁹con la potenza di segni e di prodigi, con la forza dello Spirito.

Così da Gerusalemme e in tutte le direzioni fino all'Illiria, ho portato a termine la predicazione del vangelo di Cristo.

²⁰Ma mi sono fatto un punto di onore di non annunciare il Vangelo dove era già conosciuto il nome di Cristo, per non costruire su un fondamento altrui, ²¹ma, come sta scritto: «Coloro ai quali non era stato annunciato, lo vedranno, e coloro che non ne avevano udito parlare, comprenderanno». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. Agli occhi delle genti

il Signore ha rivelato la sua giustizia.

oppure: La salvezza del Signore è per tutti i popoli.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

Rit. **Agli occhi delle genti**

il Signore ha rivelato la sua giustizia.

oppure: La salvezza del Signore è per tutti i popoli.

CANTO AL VANGELO 1Gv 2,5

Alleluia, alleluia.

Chi osserva la parola di Gesù Cristo
in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 16,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ¹diceva ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. ²Lo chiamò e gli disse: «Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione-

ne, perché non potrai più amministrare”. ³L’amministratore disse tra sé: “Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l’amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. ⁴So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall’amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua”.

⁵Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: “Tu quanto devi al mio padrone?”. ⁶Quello rispose: “Cento barili d’olio”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta”. ⁷Poi disse a un altro: “Tu quanto devi?”. Rispose: “Cento misure di grano”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta”. ⁸Il padrone lodò quell’amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce». – *Parola del Signore*.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le offerte del nostro servizio sacerdotale e fa' risplendere sulla santa Chiesa la tua luce, perché in ogni parte della terra il gregge progredisca sulla via del bene e, docili alla tua guida, i pastori siano graditi al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 28,20

«Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo»,
dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Guarda con paterna bontà, Signore, la tua Chiesa, che hai nutrito alla mensa dei santi misteri, e guidala con mano potente, perché cresca nella perfetta libertà e custodisca l'integrità della fede. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Audacia

L'avvio dell'epilogo della Lettera ai Romani non contiene semplicemente una *captatio benevolentiae*, sempre utile per potersi sentire più liberi di rivolgere ai nostri uditori anche qualche parola di richiamo: «Fratelli miei, sono anch'io convinto, per quel che vi riguarda, che voi pure siete pieni di bontà, colmi di ogni conoscenza e capaci di correggervi l'un l'altro» (Rm 15,14). Ormai educato dalla «forza dello Spirito» a vedere sempre prima e soprattutto il bene che Dio fa maturare nella realtà, «perché le genti diventino un'offerta gradita, santificata dallo Spirito Santo» (15,16), Paolo si rivela semplicemente libero di apprezzare tutto quel bene che la pasqua di Cristo fa germogliare nel suo corpo che è la Chiesa. Tuttavia, la capacità di cogliere sempre il divenire di Dio nelle persone e nelle situazioni, non impedisce all'apostolo di saper essere anche propositivo, indicando quel colpo d'ali,

quello scatto d'audacia che sempre la vita ci chiede di saper compiere, anche quando siamo ormai in cammino su sentieri conosciuti. In fondo, ci fa sempre bene una parola capace di dirci – e ridirci – quello che sappiamo, ma che necessita di essere vissuto a un livello di più vera e più intensa consapevolezza: «Tuttavia, su alcuni punti, vi ho scritto con un po' di audacia, come per ricordarvi quello che già sapete» (15,15).

Dalla complicazione entrata nella vicenda umana a partire dal giardino di Eden (cf. Gen 3), l'esperienza del conoscere è sempre soggetta a un pericoloso fraintendimento. Se da una parte accrescere la nostra e altrui conoscenza è un processo indispensabile, dall'altra dobbiamo riconoscere che quando si apre un varco tra le cose che sappiamo e quelle che viviamo, siamo spesso vittime di grandi illusioni e sofferenze.

Riportare alla memoria del cuore le sfide che il battesimo in Cristo ha consegnato alla nostra umanità, se fatto con amore e con rispetto, può essere la grande occasione di rafforzare il desiderio e la volontà di aderire alla parola di Dio consegnata alla terra del nostro cuore. Per questo motivo essere un po' sfacciati e coraggiosi nei dialoghi che abbiamo l'occasione di costruire, come fratelli e sorelle nella fede, può diventare un vero e proprio «ministero» (Rm 15,16) fondato sulla consapevolezza che la vita dell'altro è affidata anche a noi per le «cose che riguardano Dio» (15,17). Ripetere e richiamare le sfide di cui siamo consapevoli, ma di cui non abbiamo ancora maturato un'esperienza profonda,

può essere un evento di grazia perché, come dice il vangelo di oggi, quando la vita ci coglie impreparati ad amministrare quanto abbiamo ricevuto, non basta la conoscenza a salvarci, ma serve la scaltrezza: «Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua» (Lc 16,3-4).

Colto in castagna, il disonesto amministratore chiama a raccolta tutti i debitori del suo padrone e concede loro inattesi sconti, attirandosi così la loro stima e la loro simpatia. Senza improvvisare scatti di volontà o azioni di cui si riconosce francamente incapace, approfitta dei suoi idoli – rinunciandovi – per far diventare amiche tutte quelle persone con le quali, precedentemente, aveva impostato rapporti fondati sul dominio e sullo sfruttamento. Molto audace è l'interpretazione che Gesù sembra fare di questo modo non tanto di comportarsi, ma di saper approfittare di un'occasione di personale sconfitta: «Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza» (16,8). Anche per noi arriva, presto o tardi, il momento in cui dobbiamo chiederci se e come superare le ambiguità che si sono accumulate nel modo di portare avanti i ruoli e gli impegni che ci sono stati affidati. Il vangelo ci ricorda che la cosa più saggia da fare in questi momenti non è tanto quella di commiserarci, ma di trasformare le nostre cattive passioni nel trampolino di lancio per compiere qualche passo in direzione degli altri, uscendo dai

nostri egoismi e dai circuiti logori della nostra autonomia. Per diventare, audacemente, «figli della luce» (16,8).

Signore Gesù, tu ci insegni che fare memoria è un atto di audacia perché significa prendere coscienza di quanto conosciamo, ma non sappiamo ancora vivere, delle nostre scelte e del desiderio di abbracciare il vangelo. La tua audacia nel metterci a nudo suscita in noi uno scatto di fiducia nei pensieri luminosi che possono sciogliere la durezza del nostro cuore.

Cattolici, anglicani e luterani

Leone Magno, papa (461).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi apostoli Olimpas, Rodione, Sosipatro, Terzo, Erasto e Quarto (I sec.) e del santo martire Oreste (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Ciriaco di Gerusalemme, vescovo e martire (361); Cleopa, dei settanta discepoli (I sec.).

Sikh

Bandi Chor Divas. Giorno della liberazione dei prigionieri.